LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Un gol dell'attaccante della Roma ha risolto la sfida con la Lazio

Prati vince il derby con Chinaglia

Cordova è stato uno dei punti di forza del centrocampo della Roma

La squadra di Liedholm ha bloccato i campioni d'Italia con il suo gioco a ragnatela - Sempre nervoso "Long John": prima litiga al cinema poi cerca di azzuffarsi con Morini al termine della gara - La grande euforia dei sostenitori giallorossi

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 22 settembre.

Qualche spruzzatina di pioggia che vien giù da nubi minacciose non ha scoraggiato i tifosi romani, giunti in massa all'Olimpico per assistere al novantanovesimo «derby del Cupolone».

Lunghi cortei preceduti da bandiere e stendardi con i colori di Roma e Lazio, accompagnati dal suono assordante di trombe, tamburi, fischietti, hanno cominciato ad affluire sui viali che immettono allo stadio cinque ore prima che avesse inizio la partita.

L'attesa viene ingannata con il solito duello canoro ingaggiato fra la curva Sud, dove si sono dati convegno i romanisti, e la curva Nord, colorata di biancazzurro. Tuttavia i due settori, a causa degli alti prezzi, non sono colmi come si prevedeva. Anche le tribune presentano spazi vuoti ai lati. I seguaci giallorossi appaiono in netto soprannumero sugli avversari. La Roma di Liedholm, che ha conquistato la qualificazione in Coppa Italia escludendo, anche se indirettamente, la Lazio, fa nascere nuovo entusiasmo, che stasera è possibile misurare nelle sue dimensioni con la partecipazione imponente degli appassionati. I laziali sorridono ironicamente e non faticano molto a mettere a tacere gli antagonisti sventolando le loro bandiere dove campeggia lo scudetto tricolore.

L'atmosfera è un po' surriscaldata. Mezz'ora prima dell'incontro viene bruciata in curva Sud una bandiera romanista. Le scritte contro i laziali, tracciate con vernice rossa sui muri dello stadio, hanno contribuito ad eccitare in parte gli animi. I giallorossi ce l'hanno soprattutto con Chinaglia, il quale ieri sera è stato ancora una volta protagonista d'un movimentato episodio. Il giocatore sembra sia stato insultato da un gruppo di tifosi romanisti mentre si trovava in una sala cinematografica. Il battibecco che ne è seguito ha rischiato di trasformarsi in una rissa, evitata dagli altri spettatori, che hanno fatto da pacieri.

L'ostilità dei giallorossi nei confronti dell'attaccante biancazzurro si sviluppò violenta nell'ultimo derby di campionato, che si concluse in maniera drammatica. A Chinaglia viene tuttora rimproverato di avere provocato con gesti inopportuni la folla. Ci furono cariche della polizia, lanci di candelotti lacrimogeni. Il campo della Roma fu squalificato per due giornate. Il ricordo di quel movimentato pomeriggio ha indotto i responsabili dell'ordine pubblico a rafforzare notevolmente il numero degli agenti e carabinieri, che sono presenti in circa quattromila.

In un fragore assordante, lo *speaker* annuncia le formazioni delle squadre. Roma e Lazio si presentano in campo con lo schieramento standard, lasciando scarso margine, sia da una parte che dall'altra, alle attenuanti di una eventuale sconfitta.

La prima azione di un certo pericolo è della Lazio: scende Frustalupi in contropiede, palla a Re Cecconi, che dà a Garlaschelli, il quale alza sulla traversa dal limite dell'area. Al 5' una prodezza del portiere romanista Conti annulla una stupenda girata in porta di Chinaglia. Un minuto dopo Negrisolo riprende una palla sfuggita a Pulici, ma spedisce incredibilmente sul fondo. La Roma si muove con la solita manovra a ragnatela, da cui la Lazio cerca di uscire con le sue azioni a largo respiro. L'Olimpico di fede giallorossa esplode al 13' per uno spettacolare tuffo di Prati che indirizza di testa la palla di pochissimo a lato della porta di Pulici lanciato in tuffo.

Il ritmo della gara in questa prima parte è abbastanza vivace. Da una parte si distingue Rocca, per i suoi improvvisi affondo, e dall'altra Re Cecconi, instancabile maratoneta. Il fischiatissimo Chinaglia non riesce a combinare quasi nulla e Batistoni non fatica molto a bloccarlo. Al 21' Martini deve ricorrere a un brutto fallo per fermare lo slalom di De Sisti, che appare uno dei migliori in campo.

Verso la mezz'ora però il tono della gara cala notevolmente. Il gioco ristagna a metà campo, mancano gli affondi decisi. I portieri sono praticamente disoccupati. Dagli spalti si leva qualche fischio verso i ventidue contendenti. Lo 0-0 sembra il risultato più legittimo alla fine del tempo.

All'inizio del secondo tempo, come era avvenuto nella prima parte della gara, è la Lazio ad assumere l'iniziativa con il suo gioco a tutto campo. La Roma continua a mantenere la palla con passaggi corti che mettono in imbarazzo gli avversari. Il gioco delle due squadre tuttavia cade nella mediocrità interrotta di tanto in tanto dagli ottimi spunti di Rocca che sente odor di maglia azzurra. Ma al 66' le strutture dell'Olimpico vengono messe a dura prova: Morini scende sulla sinistra, crossa per Prati, il quale con una precisa scelta di tempo salta di testa e infila nella rete laziale la palla dell'1-0 per la Roma.

La Lazio accusa il colpo, tenta di scuotersi ma i romanisti, sorretti dai loro tifosi in delirio, tengono ottimamente il campo. I biancazzurri sembrano nervosi, non più in grado di infondere lucidità alle loro manovre. Al 70' è ancora Prati alla ribalta con una cannonata su tiro di punizione che Pulici respinge a pugni chiusi. Al 76' Maestrelli, dopo aver sostituito in precedenza lo spento D'Amico con Badiani, fa entrare l'attaccante Franzoni nel tentativo di conferire maggiore penetrazione all'attacco.

All'80' per poco la Roma non raddoppia con un preciso diagonale di Spadoni che Pulici in tuffo devia in angolo. Adesso la squadra giallorossa, con il suo gioco fitto di passaggi che tende al mantenimento della sfera, appare padrona del campo. I biancazzurri riescono raramente ad uscire dal labirinto.

Verso la fine il derby riserva molte emozioni: all'87' un tiro di Badiani, scoccato da posizione centrale, viene respinto con i pugni da Conti. All'88' Rocca parte con improvviso e rapido contropiede, prende un metro di vantaggio ai suoi inseguitori, ma Pulici esce e respinge di pugni miracolosamente. A un minuto dalla fine Prati, spostato sulla sinistra in area dà a Negrisolo che da due passi manda clamorosamente fra le braccia di Pulici. La partita finisce con i tifosi giallorossi in delirio. Chinaglia non accetta la sconfitta cerca di azzuffarsi con Morini ma viene trattenuto e l'arbitro lo ammonisce. Bisogna dire che nell'insieme la Roma ha ampiamente meritato di aggiudicarsi la vittoria. Adesso la festa continua nelle strade della capitale. Per la squadra di Liedholm gli elogi di Fabbri, trainer del Torino, presente all'Olimpico per spiare i primi avversari del confronto di serie A al Comunale di Torino.

Mario Bianchini

Lazio: Pulici; Petrelli, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, D'Amico.

Roma: Conti; Peccenini, Rocca; Cordova, Santarini, Batistoni; Negrisolo, Morini, Prati, De Sisti, Spadoni.

Arbitro: Picasso.

Domenica la serie B

Con tre settimane di ritardi rispetto alla « C », riprende domenica il campionato di calcio di serie « B », precedendo di sette giorni il via della massima divisione, fissato, come si ricorderà, per il 6 ottobre. Le gare avranno inizio alle ore 15. Questo il programma:

Atalanta-Verona
Avellino-Taranto
Brindisi-Brescia
Catanzaro-Foggia
Como-Alessandria
Genoa-Arezzo
Parma-Novara
Perugia-Reggiana
Pescara-Palermo
Sambenedettese-Spal

Diverso il rendimento delle squadre allenate da Giagnoni e Suarez

Il Milan zoppica mentre l'Inter vola

Deludente prova dei rossoneri a Cesena - Solo nel finale la squadra di Rivera riesce ad agguantare un immeritato pareggio - Le reti realizzate da Festa e Sabadini

(Dal nostro inviato speciale)
Cesena, 22 settembre.

Il Milan ha agguantato il pareggio, e con esso la qualificazione, a otto minuti dalla fine, dopo che Giagnoni aveva lanciato via con rabbia l'ennesima sigaretta appena accesa ed aveva rinunciato a gridare ancora, visto che ormai non aveva più voce. Bersellini negli spogliatoi diceva che in fondo è meglio così, d'ora in avanti la sua squadra potrà concentrarsi sul campionato, la Coppa Italia era soltanto un penalero in più. Ma se nel calcio ci fosse più giustizia, il Cesena oggi avrebbe vinto. C'è andato vicinissimo, e quel gol di Sabadini — anche se regolarissimo — è sembrato una beffa.

I rossoneri sono usciti dal campo tra gli insulti, e ne hanno ricevuta un'altra dose quando sono saliti sul pullman. « Ladri! », gridavano i tifosi, a pugni chiusi. C'era molta tensione e, negli spogliatoi, Benetti ha litigato con un giornalista, colpevole solo di volerlo intervistare. Giagnoni ha detto: « Abbiamo avuto fortuna. Ma la squadra, per un'ora, mi è piaciuta ». Beato lui, vuol dire che è di bocca buona.

Questo Milan, anziché progredire, cammina come i gamberi. Di correre, nemmeno se ne parla: oggi come oggi, hanno tutti il passo di Rivera. I rossoneri; ma Gianni bene o male riesce quasi sempre a cavarsela con la classe, con qualche intuizione geniale. Gli altri sono fermi come tante statuine, specie se non hanno la palla: chi ce l'ha, è ovvio, non sa a chi darla, visto che nessuno si ricorda che cosa significhi smarcarsi. Così i litigi in campo si susseguono: Calloni protesta perché non gli arriva mai un pallone giocabile (ma anche se gli arriva, lo spreca), Chiarugi manda a quel paese i compagni e Rivera scuote la testa come per dire che lo hanno messo in una gabbia di matti.

Contro un Milan così, in cui i vecchi e i nuovi parlano ancora linguaggi tanto diversi, l'arma più valida è quella del ritmo. Ed il Cesena, che oggi aveva due marce in più, dopo essersi reso conto nel primo tempo di aver di fronte uno squadrone di nome ma non di fatto, nella ripresa è andato avanti a testa bassa, portando nell'area milanista anche i difensori. I rossoneri hanno cominciato ad annaspare sempre di più, persino in difesa, che pure è il loro reparto migliore. Ha segnato Festa, i romagnoli hanno avuto un altro paio di occasioni per assicurarsi definitivamente la vittoria, poi il Milan — proprio quando sembrava k.o. — ha impostato una bella triangolazione (l'unica della partita) ed ha acciuffato il pareggio. Contro ogni logica.

Nel primo tempo non c'era stato molto: un'azione in contropiede di Chiarugi al 27', atterrato da Boranga ai limiti dell'area (punizione senza esito); un tiro di Benetti tre minuti dopo, con la palla che attraversa tutto lo specchio della porta senza che Bigon riesca ad intervenire; due bei tentativi di Toschi, al 38' ed al 45', con Albertosi che vola e para. Il Milan camminava, il Cesena correva, ma forse con la paura di esporsi troppo.

Nella ripresa però la paura spariva, e spariva dal campo il Milan, schiacciato e infilato da ogni parte. Rivera calava di tono, dall'altra parte cresceva invece a vista d'occhio Festa: Toschi faceva impazzire Zecchini ed anche Bertarelli dava seri fastidi a Bet. E al 68' il gol, più che maturo: Festa colpisce di testa; Albertosi resta fermo, come imbambolato, la palla picchia sul palo, sorpassa la linea bianca e finalmente il portiere si decide ad allontanarla con una manata, ma è troppo tardi.

Il Cesena domina, il Milan è in ginocchio: anche quando attacca, i rossoneri non concludono nulla, perché stringono tutti al centro, finendo d'intralciarsi a vicenda. Giagnoni fa entrare Bui al posto di Calloni e Biasiolo a quello di Maldera ma — ammesso che sia possibile — la situazione cambia addirittura in peggio, il Milan sembra un'armata Brancaleone.

Ma ecco il colpo di scena. Visto che mancano pochi minuti alla fine, Bersellini, per prudenza, toglie un attaccante (Toschi) e lo sostituisce con un difensore (Zaniboni). C'è un attimo di confusione in campo per le marcature ed il Milan ne approfitta subito, svegliandosi tutto d'un tratto da un lungo sonno: azione Turone-Rivera-Biasiolo, la palla torna a Turone che dalla destra la partire un rasoterra verso il centro; Sabadini è lì, e insacca da pochi passi. Il pareggio non sembrava più possibile. Eppure...

Maurizio Caravella

Cesena: Boranga; Coccarelli, Ammoniaci; Festa, Danova, Cera; Orlandi (dal 64' Catania), Brignani, Bertarelli, Rognoni, Toschi (dall'81' Zaniboni).

Milan: Albertosi; Bet, Sabadini; Zecchini, Turone, Maldera (dal 75' Biasiolo); Bigon, Benetti, Calloni (dal 71' Bui), Rivera, Chiarugi.

Arbitro: Panzino.

Marcatori: al 68' Festa; all'82' Sabadini.

● **IL PAVIA ha superato il turno di Coppa Italia ad Ovada contro l'Ovada-mobili sul calci di rigore: 5-4. Il tempo regolamentare era terminato 2-1 a favore dei locali. Nell'andata però il Pavia aveva superato l'Ovada per 2-1.**

Fraizzoli litiga in difesa di Suarez

(Dal nostro inviato speciale)
Vicenza, 22 settembre.

(g. gand.) **Una violenta discussione fra il presidente dell'Inter Fraizzoli e un ex consigliere del Vicenza, Bressan, ha vivacizzato in tribuna la fase iniziale della partita. Sono volati anche insulti tanto che il vicentino ad un certo punto ha cercato di aggredire il presidente nerazzurro: per fortuna è stato trattenuto.**

La lite è stata originata da una frase infelice del Bressan (indicato come il rivale dell'attuale presidente vicentino Farina) nei confronti dell'allenatore nerazzurro: « Suarez — avrebbe detto Bressan secondo Fraizzoli — è stato un grande giocatore ma anche un criminale ». Fraizzoli, che era seduto in tribuna davanti all'ex consigliere del Vicenza assieme alla moglie, è naturalmente insorto in difesa del suo collaboratore reagendo con fermezza.

I nerazzurri si sono affermati sul Vicenza per 2-1 - Boninsegna e Bertini i realizzatori - Mediocri i veneti

(Dal nostro inviato speciale)
Vicenza, 22 settembre.

Inter oltre il risultato nell'inutile gara di Vicenza essendo già scontata la qualificazione dei nerazzurri alla fase successiva della Coppa Italia. In pratica, mancando lo squalificato Mazzola e gli influenzati Giubertoni e Fedele, si è trattato di un salutare allenamento per una squadra che non ha minimamente risentito della gara infrasettimanale di Tirnovo a conferma della vitalità dell'Inter odierna.

Il Vicenza, è bene premetterlo, è poca cosa: se non ci fosse stato un validissimo Bardin fra i pali il passivo dopo i novanta minuti sarebbe stato sicuramente notevole se non addirittura fallimentare. Con un Vitali che non sta in piedi, con una difesa molle e vecchia, l'unico a giocare sul piano della sufficienza è ancora l'intramontabile Sormani: poca cosa in un complesso che dovrà lottare per la salvezza e che sin d'ora dovrebbe sfoderare ben altro grinta. Anche « Titti » Savoldi è naufragato nel grigiore generale: l'ex bianconero è aumentato soltanto nel peso e nel balli.

Con uno sciabolante Boninsegna — in queste condizioni un posto in Nazionale non gli può sfuggire — l'Inter ha giocato a senso unico avendo oltretutto alle spalle uno Scala, un Oriali, un Bertini in buone condizioni con Facchetti nelle vesti della chioccia a dirigere i prestanti Bini e Catellani.

Bordon fra i pali ha ribadito la sua grande forma, come in Bulgaria, con altri ottimi interventi. E' stato battuto soltanto da un rigore, pur avendolo intuito, concesso dall'arbitro Ciulli forse con eccessiva fretta: l'unico rilievo che gli si può fare.

Dicevamo di Boninsegna che ormai oltre ad essere il cannoniere che tutti conosciamo (3 gol nelle ultime quattro partite) sta prendendo gusto a fare il rifinitore: oggi ha offerto ai compagni almeno cinque palle gol oltre a vedersene parare 2-3 da Bardin. Chi ne ha usufruito maggiormente è stato Mariani che messo per due volte davati al portiere non è riuscito a far di meglio che calciare con violenza su Bardin quando bastava scavalcarlo con un pallonetto.

Restano da fare alcune considerazioni su Moro, impiegato da Suarez al posto di Mazzola (l'Inter ha preferito rinunciare al ricorso per la sua squalifica evitando così di perdere il suo capitano in campionato): oltre a denunciare i soliti limiti di fondo, il ragazzo bergamasco ha lasciato a desiderare in quel gioco di regia che dovrebbe svolgere anche se è indicato come il « cervello pensante » del futuro nerazzurro.

Boninsegna ha aperto le marcature al 26' del primo tempo dopo aver sfiorato ripetutamente il gol. Su passaggio di Nicoli che aveva ripreso un pallone rimpallato su Volpato, il centravanti ha controllato la sfera con la schiena rivolta alla porta, si è destreggiato in mezzo a due avversari quindi, passandosi il pallone da destra sul sinistro, ha infilato inesorabilmente l'angolino basso sulla destra di Bardin.

Ha raddoppiato quattro minuti dopo Bertini su un'apertura di Boninsegna quasi al limite dell'area: « gran shoot » e Bardin era ancora battuto.

Nella ripresa, dopo pochi minuti, un'entrata in scivolone di Catellani su Macchi, che si è gettato a terra un po' platealmente, è costata all'Inter un calcio di rigore trasformato da Vitali sulla destra di Bordon.

Giorgio Gandolfi

VICENZA: Bardin; Berti, Longoni; Bernardis, Volpato (dal 46' Gorin), Ferrante; Macchi (dal 65' Galuppi), Savoldi II, Sormani, Faloppa, Vitali.

INTER: Bordon; Bini (dall'81' Giavardi), Oriali; Bertini, Catellani, Facchetti; Mariani, Moro (dall'81' Cerilli), Boninsegna, Scala, Nicoli.

Arbitro: Ciulli.

Marcatori: 26' Boninsegna, 30' Bertini, 48' Vitali su rigore.

Le azzurre del calcio battono la Scozia: 4-3

Ravenna, 22 settembre.

(a. a.) Buon incontro di calcio tra le nazionali femminili di Italia e Scozia vinto dalle azzurre con merito (4-3). Mattatrice è stata la Mammina che ha segnato due ottime reti.

L'Italia è passata in vantaggio al 17' con la Schiavo, le scozzesi hanno pareggiato al 26' grazie alla Vilnesky. Altro gol delle ospiti al 33' realizzato dalla Neillis (la migliore delle bianche). Poi si scatena la Mammina che, nel giro di due minuti, prima segna poi costringe le anglosassoni al rigore, trasformato dalla Meles.

Nel secondo tempo le azzurre controllano meglio la situazione e aumentano il vantaggio grazie ancora alla Mammina che al 60' sfrutta un cross della Mele infilando di precisione. Ultima reazione delle bianche al 68' che ripetono l'azione delle italiane e su cross della Reilly la Neillis gira di testa la rete. Martedì sera la gara verrà ripetuta a San Siro.

Gli azzurri superano il Brindisi solo con un autogol

Con Ghio in gran vena brilla il Novara ma la squadra ha difficoltà a segnare

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 22 settembre.

Il Novara esce dalla Coppa Italia a testa alta, superato soltanto dall'Inter brillante vincitrice del primo girone. Dopo avere pareggiato ad Ascoli e vinto domenica scorsa in casa con il Lanerossi Vicenza, la squadra di Tarantola ha battuto anche il Brindisi in maniera assai più convincente di quanto non dica il risultato 1-0.

E' stata infatti una partita che se pure non aveva più alcuna importanza, è stata disputata all'insegna del bel gioco con un Novara impegnato dal primo all'ultimo minuto a dare spettacolo. Artefice della brillantissima prestazione è stato Ghio, un centravanti arretrato suggeritore e regista di ogni azione. Se la formazione non fosse stata un poco rimaneggiata per le forzate assenze di Carrera e Bachlecher e avesse avuto soltanto un pizzico di fortuna, il portiere brindisino, Di Vincenzo avrebbe raccolto chissà quanti palloni in fondo al sacco.

Un Novara, insomma, questo di Seghedoni, che gioca un calcio nuovo, un calcio-spettacolo che, come s'è visto oggi, strappa applausi a ripetizione. Manca purtroppo uno stoccatore anche se per la verità con questo sistema tutti possono andare in gol. Durante l'intero arco dei 90 minuti ci hanno provato in parecchi: dallo stesso Ghio a Nastasio, a Turella, a Giannini, a Del Neri, ai mediani Ferrari e, nella ripresa, Rolfo subentrato a Nastasio.

Ma quando Di Vincenzo pareva battuto erano i difensori a sbrogliare la matassa salvando sulla linea di porta come è accaduto al 20' su stangata di Nastasio e al 38' su tiro dello stesso giocatore. Del resto il portiere è stato ripetutamente impegnato: ha bloccato in due tempi un bel tiro di Giannini al 29'; ha deviato in angolo una gran botta di Ghio all'inizio della ripresa ed ha respinto, con un poco di fortuna, la palla scagliata a rete, da pochi passi, da Rolfo.

A due minuti dalla fine, poi, dopo che Del Neri aveva sfiorato il bersaglio, Di Vincenzo diceva di no a Turella deviando sopra la traversa un tiro destinato all'incrocio dei pali.

La rete a conclusione di uno degli stupendi « a fondo » del Novara, con Ghio ancora una volta protagonista, reca la firma di un brindisino: una autorete che toglie ai novaresi la gioia di avere marcato direttamente il punto. E' accaduto al 54': Ghio smarcatosi sulla destra ha centrato per Nastasio il cui tocco, a portiere irrimediabilmente battuto, è stato deviato da Cantarelli.

Domenica comincia il campionato con gli azzurri in trasferta a Parma: l'odierna prestazione è di buon auspicio.

Piero Barbé

Novara: Pinotti; Zanutto, Riva; Vivian, Vechetti, Ferrari; Turella, Del Neri, Ghio, Giannini, Nastasio (Rolfo dal 62').

Brindisi: Di Vincenzo; Sensibile, Vecchie; Cantarelli, Zagano, Bellan (Incalza dal 46'); Chiarenza, Fiorillo, Marino, Bufo, Boccolini.

Arbitro: Marini di Genova.

Spettatori 3500 per un incasso di 6 milioni 590 mila lire.

Parma 0 Perugia 0

(Nostro servizio particolare)
Parma, 22 settembre.

(r. s.) *C'erano, alla vigilia, tutte le premesse perché Parma e Perugia disputassero una partita almeno vivace nel ritmo: i ravolti polemici del presunto illecito denunciato dalla Reggina; la presumibile volontà di rivincita della squadra locale battuta lo scorso anno, nell'ultima di campionato, con un secco 2 a 0; il bell'avvio del Parma in questo scorcio di Coppa Italia. Invece, è finita 0 a 0, senza un briciolo di emozione.*

E' mancato il gioco e sono mancate anche le vere occasioni da gol. Sul finire della gara l'unico episodio che ha rotto la monotonia: l'espulsione del perugino Savoia decretata dall'arbitro. Lo Bello (figlio, naturalmente), all'87'.

Varese 2 Reggiana 0

(Nostro servizio particolare)
Varese, 22 settembre.

(c. p.) Il Varese ha battuto la Reggiana con un secco 2 a 0 firmato dal solito Giacomo Libera. Il goleador biancorosso — fresco di convocazione nella Nazionale Under 23 — ha voluto dimostrare ai suoi tifosi che Bernardini non ha sbagliato nel selezionarlo.

Libera ha portato in vantaggio la sua squadra dopo soli 30 secondi di gioco, sfruttando con furbizia un errore della difesa emiliana. La reazione della Reggiana non è esistita e il Varese ha preso in mano le redini del gioco. Il raddoppio al 26' sempre con Libera: cross di Bonafè dalla sinistra; il goleador biancorosso anticipa tutti e mette nel sacco.

La ripresa no nè stata bella.

Arezzo 2 Como 2

(Nostro servizio particolare)
Arezzo, 22 settembre.

(a. s.) *Partita agonisticamente valida, ma senza indicazioni sostanziose sotto il punto di vista tecnico. E' stata caratterizzata da tre rigori, due messi a segno da Musa per i padroni di casa e uno da Lombardo, per gli ospiti, a quattro minuti dalla fine. L'unico gol su azione è stato di Rossi.*

I toscani, che da una decina di minuti si trovavano in vantaggio, hanno dovuto rivedere i loro schemi di gioco. Subito il pareggio all'inizio della ripresa, hanno attaccato anche se inferiori di numero, riuscendo a riconquistare il vantaggio.

Il Como, tuttavia, non s'è mai arreso e, alla fine, ha riagguantato il pareggio.

Campionati esteri

OLANDA (6ª giornata): Feyenoord di Rotterdam-Utrecht 5-0; Excelsior-Sparta 2-2; Mac, Breda-Maastricht 1-1; Wageningen-L'Ala 1-1; Telstar-Ajax, Amsterdam 1-4; Twente-Doetinchem 2-0; Rodarjc-Haarlem 4-2; Eindhoven-Go Ahead Eagles 5-1.

SVEZIA (23ª giornata): Stoccolma-Halmstad 1-0; Brynas-Djurgarden 0-2; Gais-Oster 1-2; Landskrona-Norrkoping 0-1; Sirius-Malmooff 0-0; Atvidaberg-Hammarby Stoccolma 1-2; Orebro-Elfsborg Boras 3-2.

BELGIO (7ª giornata): Cercle Brugge-Antwerp 1-0; Winterslag-Racing White 1-1; Nechelen-Berchem 0-0; Wiege-Oostende 2-2; Lokeren-Olympic Montignies 3-0; Waregem-Club Brugge 1-2; Charlerol-Beveren 1-0; Beerschot-Standard 1-1; Diest-Beringen 1-1.

LA SITUAZIONE

Primo girone

RISULTATI
Vicenza - Inter 1-2
Novara - Brindisi 1-0

MARCATORI
4 reti: Marino (Brindisi); 3 reti: Sormani (Vicenza)

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Inter	8	4	4	0	0	9	3
Novara	5	4	2	1	1	2	2
Brindisi	3	4	1	1	2	6	6
Vicenza	3	4	1	1	2	5	6
Ascoli	1	4	0	1	3	1	6

L'INTER è qualificata per il turno successivo.

Secondo girone

RISULTATI
Sampdoria - Verona 0-2
Napoli - Catanzaro rinv. al 25

MARCATORI
2 reti: Pezzato (Spal); Orlandini e Braglia (Napoli).

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Napoli	6	3	3	0	0	7	2
Verona	5	4	2	1	1	6	4
Spal	3	4	1	1	2	4	5
Catanzaro	2	3	0	2	1	3	4
Sampdoria	2	4	0	2	2	1	6

Il NAPOLI è qualificato per il turno successivo.

Terzo girone

RISULTATI
Varese - Reggiana 2-0
Avellino - Juventus 1-2

MARCATORI
4 reti: Damiani e Anastasi (Juventus); Libera (Varese).

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Juventus	8	4	4	0	0	12	2
Varese	5	4	2	1	1	4	5
Reggiana	3	4	1	1	2	1	4
Avellino	2	4	1	0	3	3	5
Taranto	2	4	0	2	2	1	5

La JUVENTUS è qualificata per il turno successivo.

Quarto girone

RISULTATI
Arezzo - Como 2-2
Torino - Sambenedettese 1-0

MARCATORI
3 reti: Graziani (Torino); 2 reti: Pulici (Torino).

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Torino	8	4	4	0	0	6	1
Sambenedettese	4	4	2	0	2	3	2
Como	4	4	1	2	1	5	5
Arezzo	2	4	0	2	2	4	7
Cagliari	2	4	0	2	2	3	6

Il TORINO è qualificato per il turno successivo.

Quinto girone

RISULTATI
Lazio - Roma 0-1
Atalanta - Genoa 0-0

MARCATORI
3 reti: Cordova e Prati (Roma); 2 reti: Morini (Roma).

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Roma	8	4	4	0	0	11	3
Pescara	5	4	2	1	1	6	5
Atalanta	3	4	0	3	1	0	3
Lazio	2	4	0	2	2	3	5
Genoa	2	4	0	2	2	2	6

La ROMA è qualificata per il turno successivo.

Sesto girone

RISULTATI
Cesena - Milan 1-1
Parma - Perugia 0-0

MARCATORI
3 reti: Calloni (Milan); 2 reti: Bertarelli (Cesena).

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Milan	6	4	2	2	0	7	2
Cesena	5	4	1	3	0	4	1
Parma	4	4	1	2	1	4	5
Perugia	3	4	1	1	2	2	5
Brescia	2	4	0	2	2	1	5

Il MILAN è qualificato per il turno successivo.

Settimo girone

RISULTATI
Ternana - Alessandria 5-0
Foggia - Fiorentina 1-2

MARCATORI
5 reti: Petrini (Ternana); 1 rete: Volpato e Manueli (Aless.).

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Fiorentina	7	4	3	1	0	5	2
Ternana	6	4	2	2	0	8	2
Foggia	3	4	1	1	2	3	5
Palermo	2	4	1	0	3	3	3
Alessandria	2	4	1	0	3	2	9

La FIORENTINA è qualificata per il turno successivo.

Totocalcio

x Arezzo-Como	2-2
x Atalanta-Genoa	0-0
2 Avellino-Juventus	1-2
x Cesena-Milan	1-1
2 Foggia-Fiorentina	1-2
2 L.R. Vicenza-Inter	1-2
2 Lazio-Roma	0-1
nv Napoli-Catanzaro	rinv.
1 Novara-Brindisi	1-0
2 Sampdoria-Verona	0-2
1 Ternana-Alessandria	5-0
1 Torino-Sambenedett.	1-0
1 Varese-Reggiana	2-0

Poiché il derby romano si è disputato in notturna, le quote si conosceranno solo nel pomeriggio. Il monte premi è di lire 553.206.002.

Totip

1ª	ABISSINO	x
	SEREGNO	x
2ª	GHIANDA	2
	BADIN. D'AUSA	1
3ª	GIOVA	2
	LAMPIONE	x
4ª	EMPOLI	1
	HEUREUSE	2
5ª	ARRIVO	2
	MAGNO	2
6ª	KARTHUM	x
	SESTERCE	1

Le quote

	It.	Piem.	Lire
« 12 »	3	—	4.043.300
« 11 »	69	3	173.200
« 10 »	696	39	16.800

PROSSIMA SCHEDINA — Avellino - Taranto; Brindisi - Brescia; Catanzaro - Foggia; Como - Alessandria; Genoa - Arezzo; Parma - Novara; Pescara - Palermo; Sambenedettese - Spal; Udinese - Lecco; Grosseto - Pisa; Massese - Spezia; Casertana - Messina; Catania - Crotone.